



# PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN TORINO

Via Po 16 - Torino Tel.: +39 011 883605

NEWS n° 5/2022 del 26/03/2022

**Il sacramento della Riconciliazione**

## **LA FESTA DELL'INCONTRO IN TEMPO DI QUARESIMA!**

***Il dono di una vita rinnovata è motivo di festa grande, non solo per chi si confessa ma per tutta la Chiesa, in cielo e sulla terra.***

Il sacramento della Riconciliazione è il sacramento che ci riconcilia con Dio e con i fratelli attraverso il perdono di Dio e della Chiesa per i nostri peccati: esso è la via ordinaria per ottenere il perdono e la remissione dei nostri peccati gravi commessi dopo il battesimo ed è allo stesso tempo cammino di grazia e di conversione, speciale incontro con l'amore di Dio.



L'incontro personale fra il peccatore pentito e il Dio vivente attraverso la mediazione del ministero della Chiesa è motivo di festa e di gioia. Attraverso le parole dell'assoluzione, pronunciate dal sacerdote scelto e consacrato per il ministero, è Cristo stesso che accoglie il peccatore pentito e lo riconcilia con il Padre e nel dono dello Spirito Santo lo rinnova come membro vivo della Chiesa. Riconciliato con Dio, il credente è accolto nella comunione vivificante della Trinità e riceve la vita nuova della grazia, l'amore che solo Dio può effondere nel cuore. E' stato Gesù a dirci che «bisogna far festa e rallegrarsi, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (Lc 15,24). Ci commuove e rallegra il cuore ascoltare che Gesù non giudica e condanna! Ciò che danneggia la bellezza di questo sacramento e limita la nostra gioia è il non riconoscere l'amore di Gesù, ostacolati dalla nostra presunzione. Il Maestro ricorda che: «Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione» (Lc 15,7).



Anche da un punto di vista semplicemente umano, riconoscere esplicitamente il male commesso ci libera e facilita la nostra riconciliazione con Dio e con gli altri. In questo atto, il penitente guarda in faccia i peccati di cui si è reso colpevole; se ne assume la responsabilità e, in tal modo, si apre nuovamente a Dio e alla comunione della Chiesa al fine di rendere possibile un nuovo avvenire.

Con la “preghiera del penitente” si esprime il dolore per i propri peccati, la fiducia nell’amore di Dio e l’impegno di conversione. Il Rito della Penitenza prevede che il penitente esprima liberamente, con parole opportune ed adeguate, questi sentimenti. Tra le preghiere proposte dal Rito, la più diffusa è sicuramente “l’Atto di dolore”.

Ricevuto il Perdono di Dio attraverso il ministro della Chiesa, la tristezza del peccato

si trasforma in gioia traboccante e in una profonda riconoscenza. Nella celebrazione stessa sperimentiamo come il dono di una vita rinnovata sia motivo di festa grande, non solo per chi si confessa ma per tutta la Chiesa, in cielo e sulla terra: chi mi ha aiutato a prepararmi alla confessione è presente accanto a me, per gioire insieme e innalzare un unico “grazie!” all’amore misericordioso del Padre.

Il vostro parroco  
Don Israel